

# Tre morti in tre giorni per valanghe

Diverse colate di neve hanno interessato il Vallese nel fine settimana

SION - Almeno tre persone sono morte da venerdì in Vallese a causa di valanghe. Oggi uno sciatore è stato investito dalla neve nella zona del Trugberg, nella valle di Fiesch. Stando alla polizia cantonale, l'uomo era in compagnia di cinque persone, che sono riuscite a localizzarlo, ma il 47enne è comunque deceduto sul posto.

Ieri un alpinista tedesco di 33 anni ha perso la vita sul Cervino, travolto da un lastrone che lo ha trascinato per circa 200 metri, per poi farlo precipitare sulle rocce sottostanti. I suoi due compagni di scalata sono rimasti illesi.

Venerdì mattina sette escursionisti con gli sci erano stati investiti da una valanga nella regione del passo del Grünhornlücke, sopra Fiesch. Una persona ferita in maniera grave è morta in seguito in ospedale. Un'altra ha riportato lesioni di lieve entità, mentre le rimanenti cinque sono sane e salve. Le sette persone facevano parte di una comitiva di 14 escursionisti, di età fra i 29 e i 60 anni. Alcune sono riuscite a liberarsi da sole, altre sono state tratte in salvo dai loro compagni e dai soccorritori.

## Allarme valanghe sulle montagne del Nord Tragico bilancio nel weekend: sette morti

Bolzano - (Adnkronos/Ign) - L'innalzamento primaverile delle temperature provoca slavine in Valle d'Aosta (due vittime) e sulle Alpi francesi, austriache e svizzere (cinque vittime). Paura anche a Solda (Bolzano)

Bolzano, 14 apr. (Adnkronos/Ign) - Allarme valanghe nel nord d'Italia per l'innalzamento primaverile delle temperature. In Valle d'Aosta mentre uno sciatore, soccorso nella notte sulle piste di La Thuile, è morto oggi in ospedale per ipotermia, ieri un pescatore è stato ritrovato senza vita nella valle del torrente Lys sepolto da una valanga. Un'altra slavina oggi a Solda, in provincia di Bolzano, dove il soccorso alpino è intervenuto per verificare l'eventuale presenza di escursionisti coinvolti.

Vittime nel weekend anche sulle Alpi francesi, austriache e svizzere. In Francia due partecipanti ad un tour sciistico sono stati uccisi da una valanga che oggi li ha travolti a Dent Parrachee sul massiccio della Vanoise, mentre ieri un altro sciatore francese era stato ucciso da una valanga sul massiccio di Champsaur.

Sulle alpi svizzere è stato un tedesco di 33 anni a rimanere ucciso da una valanga, mentre altri due scalatori che erano con lui si sono salvati. Ed era sempre una scalatrice la 53enne tedesca che è rimasta uccisa nel Tirolo austriaco quando un lastrone di ghiaccio su cui stava camminando ha ceduto facendola cadere in un precipizio.

# Valanghe a catena sulle Alpi: nel weekend 9 morti e 6 feriti

15 April 2013 - 11:23 | Autore: [Pamela Calufetti](#)

BERGAMO — Venerdì lo avevamo anticipato: c'erano da aspettarsi valanghe su tutto l'arco alpino, dalla Valle d'Aosta al Friuli Venezia Giulia. E così è stato non solo in Italia, ma anche in Francia, Svizzera e Austria con un bilancio complessivo davvero tragico: 9 morti e 6 feriti. L'incidente più grave si è verificato ieri in Savoia dove 3 persone sono decedute e altrettante sono rimaste ferite in modo molto serio.

La prima valanga a mietere vittime si è staccata venerdì in Svizzera e ha investito sette scialpinisti nella zona del passo del Grünhornlücke, nel Canton Vallese. Uno di loro, un 41enne austriaco, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Sion dov'è morto il giorno successivo. Sempre in Svizzera sabato un alpinista tedesco di 33 anni ha perso la vita sul versante elvetico del Cervino. L'uomo stava procedendo con due amici sulla Cresta Hörnli, a circa 3200 metri di quota, quando una placca di neve si è staccata e lo ha trascinato per 200 metri fino a provocarne la caduta fatale.

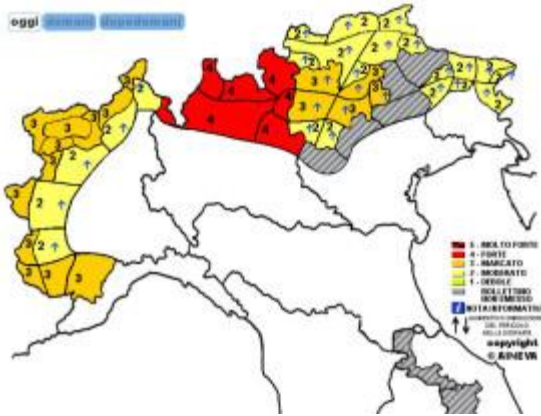
Nella stessa giornata altre due persone sono morte: una in Valle d'Aosta e l'altra in Francia. La prima valanga ha investito un 70enne di Gressoney-La-Trinité mentre stava pescando lungo il torrente Lys. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato solo nella giornata successiva sotto alcuni metri di neve. Il secondo distacco ha invece travolto 2 scialpinisti a circa 2000 metri di quota sullo Champsaur, nel distretto delle Hautes-Alpes. Uno di loro è riuscito ad emergere da solo, mentre i soccorsi non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'amico.

Due scialpinisti si sono invece infortunati in altrettante valanghe in provincia di Brescia e in provincia di Cuneo. La prima si è verificata in Alta Vallecamonica mentre un gruppo si stava dirigendo dal bivacco Rigosa nel territorio di Temù. La persona soccorsa si era infortunata ad un arto e si è richiesto l'intervento dell'elicottero. Il secondo distacco è avvenuto a circa 3100 metri sul monte Mongioia nel comune di Bellino e ha coinvolto un uomo e una donna. Le due persone sono uscite da sole dal manto nevoso, ma la donna è rimasta ferita ed elitrasportata in ospedale.

Molto più tragico il bilancio nella giornata di domenica, con una valanga che ha travolto sei scialpinisti, inclusa una guida, in Savoia. Il gruppo è stato investito a circa 3600 metri di quota sul versante meridionale del Dent Parrachée. Due di loro sono stati estratti privi di vita, mentre un terzo è stato estratto in gravi condizioni ed è morto in ospedale poche ore dopo. Le altre tre persone, tra cui la guida, sono tuttora ricoverate a causa delle gravi ferite riportate e una di loro sarebbe ancora in pericolo di vita.

Altre due persone sono morte in altrettante valanghe in Svizzera e in Austria. Il primo era uno scialpinista di 47 anni travolto poco sotto la vetta del Trugberg, cima di 3933 metri che sorge accanto all'Eiger. I compagni lo hanno ritrovato sotto oltre un metro di neve. La seconda vittima è invece un alpinista italiano di 53 anni morto sulle montagne austriache. L'uomo stava scendendo lungo il canalone Pallavicini sul Kleinglockner dopo una scalata con alcuni amici, quando la neve ha ceduto e lo ha fatto precipitare per 600 metri.

Un altro scialpinista è rimasto ferito ad un ginocchio sul col de la Lauze, nella zona meridionale dell'Isère. Il 51enne belga è stato investito con un amico da una valanga che li ha trascinati per 200 metri, ma non li ha sepolti. Solo grande spavento invece ieri pomeriggio a Solda quando una valanga si è staccata nella stessa zona in cui sono stati travolti 4 alpinisti il giorno di Pasquetta. Due ragazzi sono stati investiti dalla massa di neve rimanendo semisepolti e riuscendo per fortuna ad uscire da soli.



Pericolo valanghe Alpi 15 aprile 2013 (Photo courtesy aineva.it)

I bollettini nivo-meteo sulle Alpi avevano iniziato a richiamare gli escursionisti alla massima attenzione già da venerdì. Con la radiazione solare e le temperature quasi estive previste per questi giorni, il pericolo è aumentato fino a Forte, grado 4, su tutto l'arco alpino soprattutto nelle ore pomeridiane. Secondo i bollettini regionali, il pericolo sono soprattutto valanghe di neve bagnata e lastroni asciutti, in particolare in zone alla base di rocce o di crepe e pieghe nel manto nevoso, pendii anche non molto ripidi con fondo erboso o scivoloso in genere; in quota, specie per distacchi provocati, pendii in ombra e zone interessate da vecchi accumuli eolici (versanti sottocresta, conche, canaloni, bruschi cambi di pendenza).

Consigliamo a tutti gli escursionisti di consultare i bollettini aggiornati prima di pianificare qualsiasi uscita